

La protesta

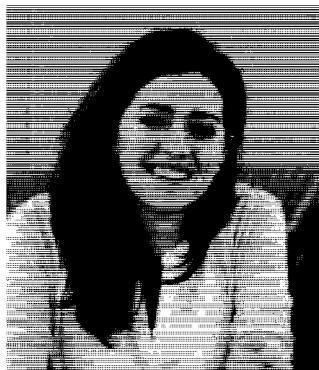
Sindacati all'attacco sull'albo ristretto. Oggi nuova manifestazione

Formazione, stop ai contrattisti l'assessore: proteste strumentali

CRISTOFORO SPINELLA

È la sesta manifestazione in tre settimane quella degli operatori della formazione che oggi scendono in piazza per lanciare l'ennesimo allarme «sul mancato pagamento delle retribuzioni arretrate, giunte ormai alla media di un anno», e «la prossima scadenza della prima annualità dell'Avviso 20, che dall'8 giugno potrebbe lasciare senza lavoro quasi 8 mila persone». Un corteo organizzato da Flc Cgil, Cisl e Uil Scuola a Palazzo d'Orleans e a cui sono attesi circa duemila lavoratori: «È il momento della concertazione, basta con gli annunci spot», avverte Giovanni Migliore della Cisl. Segno di una mobilitazione che non si placa. Anzi: dopo l'annuncio da parte dell'assessore alla Formazione Nelli Scilabra del ripristino dell'albo dei formatori, che escluderà tutti gli assunti dagli enti dopo il 31 dicembre 2008 - precari ma anche a tempo indeterminato, almeno 5 mila persone -, i sindacati tornano all'attacco: «Senza il fondo di garanzia, dove ci sono solo 5 milioni, questo elenco non ha senso», sostiene Giuseppe Raimondi della Uil. «L'albo può essere utile, ma solo se concordato con le parti sociali», dice Giusto Scozzaro della Cgil.

«Le proteste dei sindacati, che non sono tutti quelli del settore, mi sembrano pretestuose e strumentali. L'aggiornamento dell'albo ci permetterà di garantire continuità alle attività, non ci sarà bisogno di ricorrere al fondo di garanzia», ribatte la Scilabra. Che proprio sulle assunzioni post



L'assessore Nelli Scilabra

Le sigle chiedono la concertazione Scilabra: non sarà necessario usare il fondo di garanzia

2008 punta il dito contro gli enti: «Perché hanno continuato anche dopo il blocco stabilito dalla Regione? I sindacati che oggi contestano l'albo sono gli stessi che nel 2011 hanno firmato l'accordo che lo prevedeva». Tra i lavoratori tutelati, ci saranno anche quelli licenziati dagli enti in crisi purché assunti prima del 2009.

Intanto, è stato rinviato al 18 dicembre il giudizio della Corte dei Conti su dieci tra funzionari e ex assessori regionali, tra cui il segretario generale di palazzo d'Orleans Patrizia Monterosso, citati per aver concesso agli enti di formazione fondi extra budget illegittimi e per cui si ipotizza un danno erariale di 4,7 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA